

22 Maggio 2026 - 10:18 di *Monica Cuprifi*

Nel mercato europeo del gioco online sta crescendo un fenomeno sempre più sofisticato e difficile da contrastare: quello dei siti clone che sfruttano nomi, loghi e identità visive di casinò autorizzati per attirare utenti verso piattaforme illegali. Non si tratta più soltanto di domini oscurati che riappaiono sotto nuovi indirizzi web, ma di un ecosistema parallelo che replica brand conosciuti, campagne pubblicitarie e persino certificazioni per costruire un'apparenza di affidabilità.

L'obiettivo è semplice: convincere il giocatore di trovarsi davanti a un operatore legittimo. Dietro quella facciata, però, si nascondono spesso piattaforme prive di licenza, fuori da qualsiasi controllo normativo e senza garanzie per il consumatore. Un meccanismo che unisce furto di marchio, pubblicità ingannevole e raccolta illecita di traffico online.

Negli ultimi mesi diverse organizzazioni europee del settore hanno lanciato l'allarme. La European Casino Association (ECA), che rappresenta i principali casinò 'terrestri' autorizzati del continente, denuncia da tempo la proliferazione di operatori illegali che sfruttano i brand dei concessionari ufficiali per promuovere offerte di gioco clandestino.

Secondo uno studio commissionato dalla stessa ECA alla società di intelligence digitale Yield Sec, il mercato illegale online in Europa avrebbe ormai raggiunto dimensioni enormi. Nel 2024 gli operatori non autorizzati avrebbero generato oltre 80 miliardi di euro di ricavi lordi, controllando circa il 71% del traffico online legato al gambling nell'Unione Europea. Un dato che mostra quanto il gioco illegale sia riuscito a sfruttare le debolezze dei sistemi di enforcement nazionali e la natura transfrontaliera del web.

Il fenomeno dei siti clone si inserisce proprio in questo contesto. Le tecniche utilizzate sono sempre più raffinate: domini quasi identici a quelli ufficiali, copie delle homepage dei casinò autorizzati, utilizzo fraudolento di loghi istituzionali, recensioni false e campagne pubblicitarie aggressive diffuse attraverso social network, motori di ricerca e piattaforme di advertising digitale.

In alcuni casi il rischio va oltre la semplice offerta di gioco illegale. I siti possono trasformarsi in strumenti di phishing, raccogliere dati personali, sottrarre credenziali bancarie o trattenere i fondi depositati dagli utenti senza alcuna possibilità di tutela.

Secondo diverse analisi di settore, il confine tra clone, mirror site, affiliazione illecita e vera e propria truffa informatica è sempre più sottile.

Anche in Italia il fenomeno ha ormai assunto dimensioni rilevanti. Una ricerca del Gruppo di Ricerche Industriali e Finanziari “Fabio Gobbo” della LUISS Guido Carli stima che il mercato illegale del gioco nel nostro Paese valga quasi 30 miliardi di euro, con oltre l’85% del sommerso concentrato proprio nell’online. Una parte crescente di questo traffico passa attraverso piattaforme che imitano operatori regolari o utilizzano meccanismi di clonazione digitale per confondere gli utenti.

Negli ultimi giorni anche Nexus Dataroom ha acceso i riflettori sui metodi utilizzati dai siti fraudolenti e sugli strumenti utili per riconoscerli. L’analisi individua una serie di indicatori critici che dovrebbero immediatamente insospettire gli utenti.

Il primo elemento è l’assenza di una concessione ADM verificabile. Un operatore che non espone chiaramente la licenza italiana o non compare nei registri ufficiali dovrebbe essere evitato e segnalato alla Polizia Postale. Altro segnale ricorrente è il dominio non “.it”, spesso utilizzato da piattaforme clone o da siti registrati in giurisdizioni offshore.

Anche la sicurezza tecnica rappresenta un indicatore fondamentale. L’assenza del protocollo HTTPS o la presenza di certificati SSL auto-firmati espone gli utenti a rischi di intercettazione dei dati e attacchi man-in-the-middle. Allo stesso modo, l’assenza delle procedure KYC per l’identificazione del cliente costituisce un forte campanello d’allarme: un sito che consente di giocare senza verifica documentale opera fuori dalle regole antiriciclaggio previste dalla normativa europea.

La ricerca segnala poi offerte economiche palesemente insostenibili, come bonus da centinaia di euro senza requisiti di rollover, privacy policy assenti o illeggibili in violazione del GDPR e sistemi di pagamento esclusivamente in criptovalute senza tracciabilità bancaria.

Emblematico il caso di un dominio come “mega-lotto-italia.com”, come potenziale clone fraudolento. Secondo i criteri segnalati, il sito risulterebbe registrato alle Seychelles, ospitato su infrastrutture IP in Moldova e protetto tramite un certificato wildcard generico: elementi che, combinati, porterebbero a una probabilità del 99% di trovarsi davanti a una piattaforma fraudolenta.

Per effettuare verifiche preliminari, si possono utilizzare alcuni strumenti accessibili

pubblicamente, come WHOIS Lookup, i servizi di geolocalizzazione IP e SSL Labs Test, utili per identificare anomalie legate a dominio, hosting e certificati di sicurezza.

Emblematico, intanto, il caso denunciato nelle ultime ore dalla European Casino Association. L'associazione ha segnalato una pubblicità illegale online che promuoveva un sito di gioco d'azzardo non autorizzato utilizzando abusivamente sia il logo della stessa ECA sia il marchio di Casino 2000, storico operatore con sede in Lussemburgo che, peraltro, non offre alcun servizio di gioco online.

Secondo quanto denunciato dall'associazione, la campagna mirava a creare un falso senso di fiducia nei consumatori sfruttando la reputazione di un brand riconosciuto. La ECA sottolinea che non si tratta di un episodio isolato: i membri dell'associazione vedrebbero regolarmente i propri marchi copiati e riutilizzati da operatori illegali nell'ambito di campagne pubblicitarie ingannevoli diffuse su larga scala attraverso le piattaforme digitali.

L'associazione europea evidenzia anche un altro aspetto critico: il ritardo della regolamentazione rispetto all'evoluzione tecnologica del gambling online. Mentre gli operatori autorizzati devono rispettare obblighi stringenti in materia di antiriciclaggio, tutela dei minori, identificazione dei clienti e gioco responsabile, i siti illegali continuano a operare sfruttando giurisdizioni opache, hosting distribuiti e strumenti pubblicitari difficili da intercettare.

Per questo motivo la ECA chiede un rafforzamento operativo di Europol e una cooperazione più incisiva tra autorità europee per smantellare le reti internazionali del gioco illegale online. Il problema, infatti, non riguarda soltanto il settore del gambling. Tocca direttamente la sicurezza digitale, la tutela dei consumatori e la credibilità dei sistemi regolatori nazionali.

E mentre le autorità continuano a oscurare migliaia di siti illegali ogni anno — la blacklist ADM ha ormai superato quota 11mila domini bloccati — il mercato parallelo evolve rapidamente, sfruttando nuove tecnologie, pubblicità mirate e identità digitali sempre più credibili. Anche false.

Fonte: <https://www.jamma.it/?p=352528>